

(PRPI)

FTSE MIB CHIUDE IN FLESSIONE DELLO 0,2% A 51.792 PUNTI. POSITIVE AMPLIFON E PRYSMIAN

Bond e petrolio frenano le borse

Primo Piano

Rallenta il sell-off sui titoli di Stato ma i listini europei vanno in rosso Wall Street rifiata grazie al T-bond

di Alessandro Rigamonti

Rallenta, ma non si ferma, il sell-off sui titoli di Stato globali e le borse europee vanno in sofferenza. Nella giornata di ieri il rendimento dei Bund tedeschi a 10 anni ha superato il 3,38%, un valore che non toccava dal 2011, il Btp italiano decennale ha sfiorato il 4,22%, mentre i titoli di Stato britannici e francesi, rispettivamente al 5,25% e al 4,25%, hanno toccato i valori più alti dal 2008.

A pesare sui listini è stata anche la ripresa delle pressioni inflazionistiche, con la nuova ondata di attacchi in Medio Oriente che sta spingendo il prezzo del petrolio sempre più in alto. Questo ha alimentato le preoccupazioni di lunga data sulla situazione fiscale e sull'elevato livello di debito delle principali economie. E le principali banche centrali di tutto il mondo si stanno preparando a una nuova serie di rialzi dei tassi di interesse. A fare da apripista la Nuova Zelanda, che nelle scorse ore ha aumentato il tasso ufficiale di riferimento di 25 punti base, al 2,75%.

«Le tensioni in Medio Oriente hanno continuato a dominare la scena, con una nuova serie di attacchi reciproci tra Iran e Usa che hanno spinto ulteriormente al rialzo i prezzi di petrolio e gas e penalizzato bond e azionario.

Da entrambe le parti non sembrano esserci al momento segnali distensivi, considerato che il presidente degli Usa Donald Trump ha dichiarato di non avere alcuna intenzione di forzare l'Iran a tornare al tavolo dei negoziati», affermano gli strategist di Mps. Alle 18.30 il Wti veniva scambiato a 91 dollari al barile, in rialzo dello 0,7%, mentre il Brent si attestava a 95,5 dollari (+1%).

In questo contesto i principali listini europei si sono mossi sotto la parità: il Dax di Francoforte ha perso lo 0,5%, il Ftse 100 di Londra lo 0,3% e il Cac 40 di Parigi lo 0,3%.

Anche Piazza Affari ha chiuso in calo dello 0,2% a quota 51.792 punti. Oltre agli aumenti dei rendimenti

dei titoli di Stato e del prezzo del petrolio, il listino milanese è stato appesantito dal calo di Lottomatica: il gruppo guidato da Guglielmo Angelozzi ha raggiunto un accordo con la spagnola Cirsa e Blackstone per una fusione su scambio azionario e il titolo ha perso il 7,6% (vedi articolo a pagina 10).

Hanno chiuso la seduta in rosso anche Italgas (-3,5%) e Stellantis (-2,8%). Buone invece le performance di Stm (+3,3%), dopo che Citigroup ha incrementato a 65 euro per azione (dai precedenti 62 euro) il target price, e Amplifon (+2,6%), grazie a Morgan Stanley che ha avviato la copertura della società specializzata in apparecchi acustici con un rating overweight e un target price a 14,9 euro. Bene anche Inwit (+1,8%) e Prysmian (+1,7%). Inoltre, lo spread Btp/Bund si è attestato a 85 punti.

Se le borse europee sono fiacche, quelle americane invece sono tornate a crescere dopo la seduta negativa di ieri: a metà seduta il Dow Jones guadagnava lo 0,4%, l'S&P 500 lo 0,4% e il Nasdaq lo 0,4%. I mercati Usa hanno beneficiato della pausa del rally dei rendimenti dei Treasury. Durante la giornata il T-bond decennale aveva raggiunto un massimo del 4,82% - un livello che non si vedeva da novembre 2023 -, salvo poi scendere al 4,8% dopo i dati negativi sull'occupazione nel settore privato: secondo Adp, sebbene la creazione di posti di lavoro sia rimasta positiva, ad agosto è stato registrato l'aumento più contenuto da gennaio. Questi numeri hanno testimoniato un rallentamento del mercato del lavoro.

Resta elevata l'attesa per la pubblicazione dei dati sul mercato del lavoro americano prevista per domani, che potrebbero dettare l'indirizzo sulle prossime mosse della Federal Reserve. George Brown, senior economist di Schroders, prevede ora che «la Fed inizi ad aumentare i tassi entro la fine dell'anno, per un totale di 75 punti base, invertendo completamente i tagli preventivi effettuati lo scorso anno».

(riproduzione riservata)